

DIFESA DELLE COLTURE

VITE: Le favorevoli condizioni meteo dell'ultimo periodo hanno consentito una sensibile rimonta delle temperature, specie delle massime, che si sono portate, a partire da venerdì su valori compresi tra 27 e 30°. Il contraccollo vegetativo è stato immediato, tanto che la fase fenologica è passata nel giro di alcuni giorni da "primi fiori aperti" (sabato) a quasi piena fioritura (mercoledì) sulle varietà precoci, nelle situazioni più favorevoli. La fioritura è iniziata anche su Merlot, Cabernet Franc, Tai rosso ecc. confermando che tale fase è sostanzialmente in media con una stagione normale. In alcune situazioni stanno comparso giallumi fogliari da clorosi ferrica che, specie laddove sono recidivi, vanno contenuti quanto prima attraverso un paio di trattamenti fogliari ravvicinati con chelati di ferro o sequestreni. Sotto l'aspetto fitosanitario si è confermata la comparsa in tutta la provincia della 1° infezione peronosporica stagionale derivante dalle piogge cadute dal 2 maggio all' 11 maggio, costituita sostanzialmente da sporadiche macchie su foglia e, più raramente, da qualche grappolino allessato. Tutto sommato poteva andare peggio. Circa la difesa futura è già stata consigliata l'effettuazione entro

giovedì 27 di un trattamento con prodotti di copertura (acuprici o rameici) contro la peronospora e di uno zolfo bagnabile contro l'oidio. Tale ultimo prodotto potrà essere sostituito nelle situazioni e sulle varietà più a rischio da un combinato (zolfo+sistemico) o da un prodotto sistemico.

CILIEGIO: Sotto il profilo meteorologico, la settimana è trascorsa all'insegna del bel tempo e di temperature massime prossime alla media del periodo con valori intorno ai 25°C.

In tutti i comprensori della Provincia, settore di Chiampo e zone collinari del settore pedemontano esclusi, sono in corso le operazioni di raccolta delle varietà precoci (Burlat, Moreau e Sandre) mentre si sono concluse quelle delle precocissime come Early Bigi. Le produzioni risultano essere abbondanti praticamente ovunque e i prezzi di vendita sono per il momento compresi tra 2 e 3,5 € al kg a seconda della pezzatura dei frutti. Per quanto riguarda le varietà a maturazione media, è iniziata la fase di invaiatura su Van, Mora di Cazzano e Romana, e sulle più tardive come Ferrovia sono visibili i primi cenni di viraggio di colore. Relativamente agli aspetti fitosanitari, sono in corso i controlli relativi alla mosca che hanno messo in evidenza le prime

catture dell'insetto. Stante anche le temperature favorevoli allo sviluppo dell'insetto, è importante effettuare il trattamento insetticida sulle varietà più tardive. I prodotti da utilizzare sono a base di Fosmet, di cui non tutti i prodotti commerciali hanno ottenuto la riduzione dell'intervallo di sicurezza a 10 giorni, oppure a base di Etofenprox o Thiametoxam (7 giorni).

Gli organismi vegetali geneticamente modificati – OGM

Nel passato avevo sempre evitato di trattare questo argomento date le posizioni ideologiche fortemente contrapposte che si erano create, e che non aiutavano certo a far chiarezza, in una questione così complessa come quella degli OGM. Adesso che i toni si sono smorzati si può tentare qualche riflessione. Vediamo, innanzi tutto, cosa sono questi OGM. Le scoperte effettuate nel secolo scorso hanno consentito di individuare in ogni cellula vegetale e animale un codice genetico che governa la vita dell'essere vivente cui appartiene. Tale codice è costituito da un complesso molecolare noto come DNA alloggiato in corpuscoli denominati geni. Acquisita questa conoscenza, ne è derivata la

possibilità di modificarne la struttura mediante metodi di ingegneria genetica. La prima sperimentazione di questo tipo è stata effettuata sul mais. Questo cereale è aggredito, durante lo sviluppo, dall'attacco di numerosi parassiti che vengono debellati da un microrganismo noto come "bacillus Thuringensis". Si pensò di inserire nei geni del mais anche il patrimonio genetico del bacillo Thuringensis allo scopo di renderlo resistente all'attacco dei parassiti. Nacque così il mais OGM noto come Mais BT che fu introdotto nel mercato senza una particolare risonanza. Le acque si agitarono successivamente quando gli agricoltori si accorsero che le sementi da esso derivanti erano sterili; si venne a sapere infatti che la multinazionale produttrice aveva inserito nel suo mais anche un programma genetico denominato "Terminator", avente lo scopo di sterilizzare i semi creando di fatto un monopolio del mais transgenico. Da questa controversia si uscì quando la multinazionale dichiarò pubblicamente di abbandonare il programma "Terminator" e di produrre mais BT in condizioni di libera concorrenza. Alla produzione del mais BT si affiancarono successivamente altre produzioni vegetali OGM che si sono diffuse nel mondo, contrariamente all'Europa che ne vietò la produzione e l'introduzione nel territorio dei suoi stati membri. Solo nel 2009

la UE ha emanato disposizioni atte ad introdurre la possibilità di coltivare OGM sul proprio territorio per tre precise ragioni: la sicurezza sanitaria ormai conseguita, il risparmio economico ottenibile nelle coltivazioni transgeniche (circa 250 dollari ad ha) e, soprattutto, poter stabilire con esattezza le condizioni di protezione dall'inquinamento genetico delle colture adiacenti alle coltivazioni OGM. Nonostante le garanzie offerte, il nostro paese, a voce del ministro delle politiche agricole e forestali, si è comunque dichiarato fermamente contrario all'introduzione di tali coltivazioni. La mia opinione è che l'Italia faccia benissimo a mantenere una posizione intransigente, per noi si tratta di una scelta strategica atta a mantenere integro il nostro comparto agroalimentare, sia per tradizione che per qualità, evitando possibili inquinamenti genetici dei nostri prodotti di eccellenza. Dobbiamo continuare a presentarci sul mercato mondiale con una offerta inimitabile che, come la moda, l'abbigliamento, il design, l'arredamento, ecc., mantengano intatta la fama del vero "made in Italy".

Antonio Peretti

Le ciliegie nel Vicentino

La provincia di Vicenza vanta una produzione di ciliegie stimata tra i 13.000 e 16.000 quintali a seconda dell'annata, suddivisi in

più di 700 ettari coltivati. I territori più vocati alla coltura sono i comuni attorno a Marostica, la cui ciliegia vanta anche la IGP (Indicazione Geografica Protetta), i settori collinari della valle del Chiampo e i Colli Berici, con Castegnero e Sarego a fare da capofila.

La tradizione della coltura del ciliegio nel vicentino ha radici lontane, anche se ha assunto solo recentemente il carattere di coltura specializzata. I ciliegi in passato venivano prevalentemente allevati in colture promiscue, con piante isolate o a piccoli gruppi, oppure utilizzate come tutori vivi della vite, o ancora come piante nelle siepi di confine fra le diverse proprietà. La diffusione della cerasicoltura come strumento di reddito per le aziende agricole si ha a partire dalla fine della prima guerra mondiale, con un reale consolidamento a partire dagli anni '30 e '40.

Il calo della superficie coltivata degli ultimi anni è dovuto a una diminuzione della redditività della coltura per la presenza di impianti vecchi, poco produttivi e non in linea con le attuali tendenze della moderna frutticoltura.

Per ovviare a questi problemi e dare nuovo slancio al settore l'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Vicenza, assieme a Camera di Commercio e al Comune di Castegnero, ha contribuito alla realizzazione a Castegnero di un ceraseto

sperimentale, inaugurato nel 2005. Si tratta di un impianto dimostrativo, usato anche a scopo didattico, per aiutare gli agricoltori a capire le tecniche di ristrutturazione e allevamento, la realizzazione di nuovi impianti specializzati con nuove varietà e nuovi portainnesti, e a perfezionare le tecniche colturali, quali concimazione e difesa. Parallelamente non è mancata l'attenzione anche al mantenimento della biodiversità. In questo senso va la pubblicazione della Provincia dal titolo "Le ciliegie del territorio vicentino", in cui vengono catalogate e descritte alcune vecchie varietà ancora coltivate nel nostro territorio vicentino.

A riprova di tutto ciò numerose sono le Feste e i Concorsi dedicati alla ciliegia: da quella appena conclusa a Pianezze (22-23 maggio), a quella di Castegnero (dal 21 maggio al 2 giugno), di Marostica (il 30 maggio), di Mason (il 6 giugno), per concludere con quella di Chiampo (dal 6 al 14 giugno)